



Sherlock Homes

Italian Translated Story (Part 2)

Originally written by Arthur Conan Doyle



Find more language-learning resources on
johnjds.co.uk/ablas



Story with side-by-side translation

English

On glancing over my notes at the seventy-odd cases in which I have studied the methods of my friend Sherlock Holmes, I find many tragic, some comic, a large number merely strange, but none commonplace.

Working as he did, rather for the love of his art than for the acquirement of wealth, he refused to associate himself with any investigation which did not tend towards the unusual, and even the fantastic.

Of all these varied cases, however, I cannot recall any which presented more singular features than that which was associated with the well-known Surrey family of the Roylotts of Stoke Moran.

The events in question occurred in the early days of my association with Holmes, when we were sharing rooms in Baker Street.

It was early in April in the year '83 that I woke one morning to find Sherlock Holmes standing, fully dressed, by the side of my bed.

He was a late riser, as a rule, and as the clock on the mantelpiece showed me that it was only a quarter-past seven, I blinked up at him in some surprise.

"Very sorry to wake you up Watson," he said.

"What is it? A fire?"

"No; a client. It seems that a young lady has arrived in a considerable state of excitement, who insists upon seeing me.

She is waiting now in the sitting room.

Italian

Scorrendo i miei appunti sui circa settanta casi in cui ho studiato i metodi del mio amico Sherlock Holmes, ne trovo molti tragici, alcuni comici, un gran numero semplicemente strani, ma nessuno banale.

Lavorando in quel modo, piuttosto per l'amore della sua arte che per l'acquisizione di ricchezze, rifiutava di associarsi a qualsiasi indagine che non tendesse all'insolito, e persino al fantastico.

Di tutti questi vari casi, tuttavia, non ne ricordo nessuno che presenti caratteristiche più singolari di quello associato alla nota famiglia del Surrey dei Roylotts di Stoke Moran.

Gli eventi in questione si sono verificati nei primi giorni della mia collaborazione con Holmes, quando condividevamo le stanze a Baker Street.

Era l'inizio di aprile dell'anno '83 quando una mattina mi sono svegliato e ho trovato Sherlock Holmes in piedi, completamente vestito, accanto al mio letto.

Di solito si alzava tardi, e quando l'orologio sulla mensola del camino mi mostrava che erano solo le sette e un quarto, ho sbattuto le palpebre verso di lui con una certa sorpresa.

"Mi dispiace molto di averti svegliato Watson", ha detto.

"Cosa c'è? Un incendio?"

"No, un cliente. Sembra che sia arrivata una giovane donna in notevole stato di eccitazione, che insiste per vedermi.

Sta aspettando in salotto.

I presume that it is something very pressing which she has to communicate.

Should it prove to be an interesting case, you would, I am sure, wish to follow it from the outset.

I thought, at any rate, that I should call you and give you the chance."

"My dear fellow, I would not miss it for anything."

I had no keener pleasure than in following Holmes in his professional investigations, and in admiring the rapid deductions.

I rapidly threw on my clothes and was ready in a few minutes to accompany my friend down to the sitting room.

A lady dressed in black and heavily veiled, who had been sitting in the window, rose as we entered.

"Good morning madam," said Holmes cheerily.

"My name is Sherlock Holmes.

This is my good friend and associate, Dr. Watson, before whom you can speak as freely as before myself.

I am glad to see that Mrs. Hudson has had the good sense to light the fire.

I shall order you a cup of hot coffee, for I see you are shivering."

"It is not the cold that makes me shiver," said the woman in a low voice, changing her seat as requested.

"What then?"

"It is fear, Mr. Holmes. It is terror."

Presumo che abbia qualcosa di molto urgente da comunicare.

Se dovesse rivelarsi un caso interessante, sono certo che vorresti seguirlo fin dall'inizio.

Ho pensato, in ogni caso, di chiamarti per darti la possibilità di farlo".

"Mio caro amico, non me la perderei per nulla al mondo".

Non c'era piacere più intenso che seguire Holmes nelle sue indagini professionali e ammirare le sue rapide deduzioni.

Mi sono rapidamente vestito e in pochi minuti ero pronto ad accompagnare il mio amico in salotto.

Una signora vestita di nero e pesantemente velata, che era seduta alla finestra, si è alzata quando siamo entrati.

"Buongiorno signora", ha detto Holmes allegramente.

"Mi chiamo Sherlock Holmes.

Questo è il mio buon amico e socio, il dottor Watson, davanti al quale può parlare liberamente come davanti a me.

Sono lieto di vedere che la signora Hudson ha avuto il buon senso di accendere il fuoco.

Le ordinerò una tazza di caffè caldo, perché vedo che sta tremando".

"Non è il freddo che mi fa rabbrivire", ha detto la donna a bassa voce, cambiando posto come richiesto.

"Cos'è allora?"

"È la paura, signor Holmes. È il terrore".

She raised her veil as she spoke, and we could see that she was indeed in a pitiable state of agitation.

Her features and figure were those of a woman of thirty, but her hair was shot with premature grey, and her expression was weary.

"You must not fear," he said soothingly. "We shall soon set matters right; I have no doubt."

Ha sollevato il velo mentre parlava, e abbiamo potuto vedere che era davvero in uno stato pietoso di agitazione.

I suoi lineamenti e la sua figura erano quelli di una donna di trent'anni, ma i suoi capelli erano prematuramente ingrigiti e la sua espressione era stanca.

"Non deve temere", ha detto con tono rassicurante. "Presto sistemeremo le cose, non ho dubbi".